

COMUNICATO PER LA STAMPA

La Toscana contro la 'secessione dei ricchi'

Contro la cosiddetta 'autonomia differenziata' regionale, reclamata in applicazione dell'art. 116, 3° comma, della Costituzione (come modificato con la riforma del Titolo V nel 2001), prendono posizione, su iniziativa del Coordinamento toscano per la Democrazia Costituzionale, numerosi soggetti rappresentativi della società toscana, che hanno sottoscritto due lettere indirizzate ai Consiglieri regionali e ai Parlamentari eletti in Toscana, senza distinzione di appartenenza politica.

I firmatari si dicono allarmati per le possibili conseguenze delle trattative riservate in corso fra il governo nazionale e le regioni Veneto, Lombardia e Emilia-Romagna, che rivendicano l'ampliamento delle loro competenze su oltre 20 delle materie previste nell'art. 117 della Costituzione e l'attribuzione delle risorse finanziarie in base alla relativa 'spesa storica'.

Si aggraverebbero così le differenziazioni già presenti fra le varie aree geografiche del Paese, in particolare nel campo della scuola e della sanità, fino a configurare quella che è stata definita una 'secessione dei ricchi'.

Si richiama inoltre l'attenzione su alcuni aspetti preoccupanti della procedura in corso, evidenziati dalla larga maggioranza dei costituzionalisti: dalla esclusione nella trattativa degli enti locali (Comuni, Province, Aree Metropolitane...), alla scelta (per quanto è dato di sapere) di impedire eventuali emendamenti da parte del Parlamento nazionale, che verrebbe esautorato delle sue funzioni, alla scarsa chiarezza sulla durata e le procedure per l'eventuale modifica della nuova situazione.

Su tutti questi aspetti incombe il dubbio della incostituzionalità e della possibilità per la stessa Corte Costituzionale di svolgere il suo ruolo di garanzia.

Nelle lettere (allegate) si chiede ai Parlamentari toscani di 'difendere le prerogative del Parlamento' e di non approvare gli eventuali accordi, mentre i Consiglieri regionali sono sollecitati, in coerenza con una risoluzione già approvata, a richiedere la sospensione delle analoghe trattative avviate dalla Giunta toscana (anche se per un numero minore di competenze).